

Il personaggio del mese

Incontro con il dottor **ALTEO DOLCINI** cinquantaseienne romagnolo, nato a Forlimpopoli, segretario generale del Comune di Faenza, cancelliere del Tribunale Vini e dinamico direttore de «LA MERCURIALE romagnola».



Una tornata del Tribunale. Da sinistra Domenico Berardi, Giuseppe Liverani, Max David e Alteo Dolcini.

Qual'è la sua più grande passione? (Crediamo di saperlo).

Certamente mia moglie. Quella stessa, cioè, che invoca la folgore su tutte le viti di Romagna per avermi un pò più in casa a badare la famiglia.

Doverosamente dopo — ed è quello che mi volete far dire — i vini di Romagna o — come ho intitolato il mio libro ormai da tempo esaurito, «LA ROMAGNA DEI VINI».

Mi intendo di vini? No.

Sono un «bevitore»? No.

Allora?

Allora intendo il vino di Romagna come «atto di fede», come reverente omaggio a tutti quanti mi han preceduto lavorando la terra della mia famiglia e di tutte le famiglie contadine, come atto grande di intelligenza e di amore verso il prossimo perchè anche questo significa vino.

Questo suo amore per i vini di Romagna è per campanilismo?

Quando guardo tutta la collina romagnola — dal Sillaro a Cattolica — e la vedo letteralmente piena di vigneti, in quantità tale che mai, da quando esiste questa terra, si era visto altrettanto; quando vedo sorgere nuove cantine, trasformarsi aziende; quando la bottiglia con il marchio del Passatore da sconosciuta qual'era qualche anno fa, la vedo sempre più lontano, in sempre maggior numero e sempre più buona; quando penso alla enorme importanza economica di tutto questo, alle decine di migliaia di famiglie che vivono in questo, alla gioia di poter bere due dita di buon vino, dopo tutto questo... mi sento campanilista, orgogliosissimo campanilista perchè la mia Terra, la mia Gente possono dare cose buone a tutti.

Cosa ne pensa di un gemellaggio fra di loro?

I vini rispecchiano la terra in cui nascono e la gente che vi vive. Il «liscio» è Romagna perchè ne rispecchia gli umori, i sentimenti, lo slancio, la gioia di vivere, la sanità «interiore»... il «sangiovese», l'albana, il trebbiano, il pagadebit, la cagnina non possono che essere della terra del «liscio» perchè esprimono gli stessi caratteri, uguali sensazioni.

Io sogno che, alle «Cupole» di Castelbolognese, siano banditi i bevaggi e, nel tempo del liscio, si bevano solo vini del Passatore perchè mi sembra irriverente un diverso comportamento: può essere questo — allora — il motivo del DOVEROSO, SENTITISSIMO GEMELLAGGIO? Il «liscio» è, perchè è figlio di padre Sangiovese e di madre Albana!!

Balla il liscio?

Sì, con mia moglie molto male, ma con molto affetto.

A parte il vino, cosa ne pensa del personaggio Passatore?

Come Stefano Pelloni era un brigante, come Passatore cortese è un mito che dà molto alla Romagna: le due persone non sono la stessa cosa.

La frase diventata famosa: «Té te sol da dé e gnit da dmandé (Tu devi solo dare e non devi chiedere) si dice sia una sua invenzione o sia Lei che l'ha lanciata. Corrisponde a verità?

E' tratta dallo statuto dei Canterini Romagnoli redatto nel 1910 da Aldo Spallicci. L'ho adottata perchè significa molto, perchè c'è di mezzo Aldo Spallicci, perchè non c'è frase più bella e scegliendola ci ricollegiamo a tanti prima di noi che hanno sentito gli stessi nostri sentimenti.

E' tradizionalista di idee e concetti? O ama l'evoluzione pur sostenendo che la nostre tradizioni vadano reclamizzate e riconosciute ovunque?

santa e deve essere mantenuta ad ogni effetto, però intelligentemente evoluta ed aggiornata.

C'è qualcosa che vorrebbe dire a tutti gli amici?

Sì, certo, un Buon Anno Nuovo col Passatore e un buon... sempre!

IN CUCINA

Tagliatelle

(per 4 persone)

Ponete sul tagliere la farina e rompetevi in mezzo quattro uova. Impastate molto e bene. Lavorate il tutto con la palma

Caro Presidente

Una volta eravamo in due a fungere da ambasciatori; noi dell'orchestra e Voi del Cesena calcio; Le dico subito che non vogliamo restar soli!

L'Orchestra di Raul Casadei e soprattutto l'Associazione Calcio Cesena, da tempo hanno intrapreso la grande crociata, ossia quella lodevole iniziativa che prevede la semina del buon nome della Romagna in tutto il territorio nazionale ed oltre confine.

Noi, attraverso il liscio e Voi attraverso un buon calcio e grazie a certi risultati, abbiamo operato positivamente per anni.

Se oggi, il liscio continua a dare prestigio alla adorata terra romagnola, il calcio di casa nostra sta denotando una inattesa pausa negativa.

L'orchestra Casadei ha sempre esternato un affetto incommensurabile per le maglie bianconere del Cesena; in questo momento, sarebbe disposta a spendere una parte della sua gloria e del suo momento felice, per alleviare le serie preoccupazioni che stanno attanagliando la squadra del cuore.

Il nostro non vuole essere un semplice gesto di generosità; a questo punto è giusto parlare di un opportunismo che interessa entrambi: se siamo partiti assieme per la grande crociata romagnola è giusto concluderla... assieme. Proprio perchè convinti che per il Cesena non è ancora giunto il momento del triste tramonto, io ed i miei colleghi La invitiamo a rendersi portavoce presso Cera e compagni, perchè gli stessi ritrovino lo spirito battagliero di un tempo e soprattutto si riportino verso la stra-

della mano sino a quando la pasta sia diventata fine fine. Assottigliatela col matterello e se una sfoglia sola venisse troppo grande, fatene due. Lasciatela asciugare, poi tagliate e cuocete in acqua abbondante.

Scolate accuratamente la pasta e conditela col ragù di carne e, se vi piace, mettetevi dell'estratto di pomodoro, e formaggio a volontà.

(da «MANGIARI DI ROMAGNA»

Grafiche Galeati - Imola)



La signora Maria Bianchi, conosciuta come la "Mar ad Vega", una brava azdòr di casa nostra, alle prese con i suoi fornelli.



MANUZZI, il presidente dell'A.C. Cesena

Una sera del 1975, e precisamente alla «Ca' del Liscio» di Castelbolognese c'è stato un matrimonio di sangue e di amore fra il Cesena calcio e l'orchestra Spettacolo Raul Casadei: noi vogliamo, anzi pretendiamo che questo matrimonio venga salvato per il... buon nome della nostra Romagna!